

Il Piano di Miglioramento

ISTITUTO COMPRENSIVO
“Via Matteotti, 11” CAVE



IL PIANO DI MIGLIORAMENTO



La nostra Scuola è impegnata già dagli anni scolastici precedenti (come previsto dal D.P.R. 28/03/2013 n. 80) nel **processo di autovalutazione** e, a seguito delle nuove indicazioni derivanti dalla legge 107/2015, ha predisposto il **Piano di Miglioramento dell'Istituto**.

DURATA COMPLESSIVA
DEL PIANO:
TRIENNIO 2016-2019

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La relazione

RAV



PdM



IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei **traguardi** legati alle **priorità** indicate nel **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)**



IN BREVE.....



Sistema
Nazionale
di Valutazione

La **valutazione interna** serve a predisporre una “*fotografia*” dell’Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un’**analisi critica del suo funzionamento**, sostenuta da evidenze che emergono dai dati disponibili.

Tale *rappresentazione* costituisce la **base** da cui partire e dalla quale si possono **individuare alcune priorità di sviluppo** verso cui orientare poi il **progetto di miglioramento**.

IL RAV



Sistema
Nazionale
di Valutazione

PRENDE IN CONSIDERAZIONE

- i dati delle prove INVALSI e di Scuola in chiaro
- i dati del questionario scuola
- i dati a disposizione a livello di Istituto

RICHIEDE DI

- interpretare l'insieme dei dati disponibili
- prefigurare il piano di miglioramento

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Gli attori



Il Dirigente Scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento

Il Nucleo Interno di Valutazione costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV



IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento

Il DS e il Nucleo di Valutazione dovranno:



favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la **comunità scolastica**, promuovendo anche momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO



Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM

Il DS e il Nucleo di Valutazione dovranno:



incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione



promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Cosa è stato fatto per la predisposizione del Piano di Miglioramento



IL NUCLEO DI VALUTAZIONE HA

Individuato le **priorità** su cui intervenire sulla base del **Rapporto di Autovalutazione**

Definito il **Piano di Miglioramento**, con un sistema di monitoraggio e controllo per la verifica e il riesame

Integrato il Piano di Miglioramento nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

Nel RAV

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:



1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Migliorare i risultati in ogni ambito sia della prova di italiano sia di matematica.
- Ottenere risultati più omogenei tra le classi e tra le diverse prove.

Nel RAV



2. Risultati a distanza

- Monitorare i risultati degli alunni nel successivo percorso di studio, soprattutto nella scuola secondaria di II grado.
- Migliorare l'efficacia degli interventi realizzati per l'**orientamento** al fine di elevare il numero degli alunni che segue il consiglio orientativo.

Nel RAV

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Migliorare il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI.

2. Ottenere punteggi superiori a quelli delle scuole con background socio-economico-culturale simile ed inferiori nella 3 classe della Scuola Secondaria di 1° Grado, in particolare in matematica, con differenze consistenti rispetto alla medie regionali e nazionali.



Nel RAV

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

3. Strutturare strumenti di rilevazione per monitorare i risultati scolastici negli anni successivi.

2. Incentivare l'utilizzo della didattica orientante e coinvolgere le famiglie.



Nel Piano di Miglioramento

Gli obiettivi di processo che l'istituto ha scelto di adottare per il raggiungimento dei traguardi sono:

1 Promuovere la didattica orientante e per competenze

2 Attuare le indicazioni del curricolo verticale sia rispetto ai percorsi formativi che valutativi anche attraverso l'utilizzo di rubriche di valutazione



Nel Piano di Miglioramento

Gli obiettivi di processo che l'istituto ha scelto di adottare per il raggiungimento dei traguardi sono:



Monitorare i risultati scolastici inerenti l'ammissione alla classe successiva, la sospensione di giudizio, cambio di indirizzo di studio, abbandono scolastico.

3

4

Promuovere l'utilizzo di didattiche innovative.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

LE MOTIVAZIONI DELLE
SCELTE EFFETTUATE



Attraverso entrambi gli obiettivi di processo
si intende raggiungere le priorità indicate,
necessarie per



il miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate e nei risultati a distanza.



promuovendo una **didattica orientante e per competenze** sarà possibile strutturare percorsi che consentano agli alunni l'acquisizione delle competenze chiave europee per una cittadinanza attiva e consapevole



la piena attuazione del curricolo verticale può favorire la realizzazione di percorsi formativi e valutativi adeguati anche attraverso l'utilizzo di rubriche di valutazione e prove autentiche



La predisposizione di strumenti che consentano una collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e l'avvio di percorsi progettuali comuni favoriranno il monitoraggio dei risultati scolastici inerenti l'ammissione alla classe successiva, l'eventuale sospensione di giudizio derivante da debiti formativi, il cambio di indirizzo di studio, l'abbandono scolastico.

TABELLA 4 – Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Azioni previste	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Promuovere la didattica orientante e per competenze.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la didattica orientante monitorandone l'efficacia e coinvolgendo le famiglie - Innalzare la percentuale di alunni che seguono il consiglio orientativo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attività laboratoriali orientative con scuole presenti sul territorio a partire dalle classi prime (primaria e secondaria di I gr) 2. Formazione per i docenti 3. Micro sperimentazioni da condividere per ambiti disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> - N. Laboratori attivati e N. classi coinvolte - N. docenti coinvolti in ogni corso e ore frequentate - Misura del gradimento espresso dai docenti rispetto alle azioni formative - Misura del gradimento espresso dagli alunni rispetto alle attività svolte - Questionari rilevanti il tipo di sperimentazione e il coinvolgimento degli ambiti disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario online - Rilevazione statistica

TABELLA 8 – Tempistica delle attività

Azioni previste	Pianificazione attività						
	Gen-Mag 2016	Sett -Dic 2016	Gen-Mag 2017	Sett -Dic 2017	Gen-Mag 2018	Sett -Dic 2018	Gen-Mag 2019
1	X	X	X	X	X	X	X
2	X	X	X	X	X	X	X
3	X	X	X	X	X	X	X
4				X	X	X	X
5				X	X	X	X
6		X	X	X	X	X	X
7			X	X	X	X	X
8	X	X	X	X	X	X	X
9			X	X	X	X	X
10					X	X	X

Data di rilevazione	Azioni previste	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Giugno 2016	<p>1. Attività laboratoriali orientative con scuole presenti sul territorio a partire dalle classi prime (primaria e secondaria di I gr)</p> <p>2. Formazione per i docenti</p> <p>3. Micro sperimentazioni da condividere per ambiti disciplinari</p>	<p>1. N. Laboratori attivati e N. classi coinvolte</p> <p>2. N. docenti coinvolti in ogni corso e ore frequentate</p> <p>Misura del gradimento espresso dai docenti rispetto alle azioni formative</p> <p>3. Misura del gradimento espresso dagli alunni rispetto alle attività svolte</p> <p>Questionari rilevanti il tipo di sperimentazione e il coinvolgimento degli ambiti disciplinari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari o online - Rilevazione statistica 	<p>- Nonostante il 77% dei docenti abbia attivato laboratori tematici nell'ambito della "didattica orientante e per competenze", solo il 33% degli stessi ha avviato microsperimentazioni attraverso didattica per competenze</p> <p>- Nonostante l'alto gradimento per i corsi di formazione/aggiornamento realizzati, solo il 55% dei docenti ha partecipato a uno o più corsi.</p>	<p>1. a. La flessibilità didattica, la contemporaneità, le classi aperte, le attività extracurricolari e i progetti attuati dai docenti di potenziamento hanno favorito l'incremento delle attività laboratoriali</p> <p>b. Circa il 95% degli studenti afferma alto gradimento per le attività laboratoriali e ritiene che queste abbiano contribuito alla loro formazione personale</p> <p>c. il 93% dei genitori ritiene che l'offerta formativa della scuola sia adeguata alle necessità e ai bisogni dell'utenza</p> <p>2. a. La formazione docenti ha permesso una maggiore promozione della didattica orientante, favorendo la ricerca-azione e un diffuso utilizzo di didattiche innovative funzionali ad una didattica inclusiva.</p> <p>b. Circa il 90% degli insegnanti ritiene che la scuola offra corsi di formazione/aggiornamento utili per il proprio lavoro e che la scuola incoraggi la partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento</p> <p>3. La microsperimentazioni realizzate singolarmente o in gruppi disciplinari e interdisciplinari hanno permesso la diffusione delle "buone pratiche"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli interventi sin dall'inizio dell'a.s. attraverso l'ottimale gestione delle risorse umane e strumentali - Implementazioni e delle "buone pratiche"

Data di rilevazione	Azioni previste	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	8. Individuazione di figure di coordinamento	- N. docenti coinvolti			8. Al fine di monitorare i risultati scolastici a distanza, le funzioni strumentali individuate hanno prodotto strumenti di rilevazione e avviato contatti con le scuole del secondo ciclo	
Gennaio 2017						
Giugno 2017						
Gennaio 2018						
Giugno 2018						



IN BREVE.....

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

si prefigge le seguenti finalità:



sviluppare l'educazione ad una
cittadinanza attiva, consapevole,
responsabile, democratica, che
rafforzi negli studenti il rispetto di se
stessi e degli altri, il rispetto
dell'ambiente e il senso di
appartenenza alla comunità



realizzare una scuola aperta
quale laboratorio permanente di
ricerca, sperimentazione e
innovazione didattica



garantire l'esercizio del diritto
degli studenti al successo
formativo e alla migliore
realizzazione di sé in relazione
alle caratteristiche individuali,
secondo principi di equità e di
pari opportunità